



*Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie
e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali*

Ai Gestori Autostradali
(LORO SEDI)

All' ANAS S.p.A.
anas@postacert.stradeanas.it

All' Associazione Nazionale Comuni Italiani
anci@pec.anci.it

All' Unione Province d'Italia
upi@messaggipec.it

Alla Conferenza delle Regioni e delle
Province autonome
conferenza@pec.regioni.it

e, p.c. Ministero delle Infrastrutture e
Trasporti
Ufficio di Gabinetto
ufficio.gabinetto@pec.mit.gov.it

Direzione generale per le strade e la
sicurezza delle infrastrutture stradali
dg.strade@pec.mit.gov.it

Direzione generale per le autostrade e la
vigilanza sui contratti di concessione
autostradali
svca@pec.mit.gov.it

DIREZIONE GENERALE PER LA SICUREZZA
DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E AUTOSTRADALI

Oggetto: Attività di verifica, manutenzione, progettazione, adeguamento e nuovo impianto
dei dispositivi di ritenuta stradale

In riferimento all'oggetto e nell'ambito dell'attività di promozione della sicurezza
delle infrastrutture stradali svolta da questa Agenzia, nonché nella prospettiva della
progressiva adozione, da parte dei gestori delle reti stradali e autostradali nazionali di idonei
Sistemi di Gestione della Sicurezza basati su metodologie di analisi, valutazione e
mitigazione del rischio (v. *“Linee guida per l'implementazione, la certificazione e la*

valutazione delle prestazioni dei sistemi di gestione per la sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali” emanate da ANSFISA nel 2022¹), si richiama l’attenzione sull’importanza delle attività di manutenzione e adeguamento² dei dispositivi di ritenuta presenti lungo le reti viarie esistenti.

Come noto, i dispositivi di ritenuta ricoprono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dei veicoli in condizioni di svio, nonché per la protezione di strutture, infrastrutture e relativi utenti. La relativa progettazione, prestazione ed impiego sono disciplinati dalla normativa di seguito richiamata:

- D.M. 18 febbraio 1992, n. 223 recante le “Istruzioni tecniche sulla progettazione, omologazione ed impiego delle barriere di sicurezza stradale”;
- D.M. 21 giugno 2004 n. 2367 recante le “Istruzioni tecniche per la progettazione, l’omologazione e l’impiego dei dispositivi di ritenuta nelle costruzioni stradali”;
- D.M. 28 giugno 2011 recante le “Disposizioni sull’uso e l’installazione dei dispositivi di ritenuta stradale”;
- D.M. 1° aprile 2019 inerente ai “Dispositivi di sicurezza per i motociclisti-DSM”
- UNI EN 1317 – Barriere di sicurezza stradali;
- UNI CEI EN ISO/IEC 17025 – Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura;
- Regolamento (UE) N. 305/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio sui prodotti da costruzione;
- del 9 marzo 2011 D.M. 5 novembre 2001 – Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade e s.m.i.;
- D.M. 19 aprile 2006 – Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle intersezioni stradali;
- D.M. 17/01/2018 - Norme tecniche per le costruzioni – NTC 2018.

Si rammentano, inoltre, le principali direttive e circolari emanate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti:

- Direttiva 25.08.2004 n. 3065 sui criteri di progettazione, installazione, verifica e manutenzione dei dispositivi di ritenuta nelle costruzioni stradali (per quanto ancora applicabile);

¹ <https://www.ansfisa.gov.it/sistemi-di-gestione-della-sicurezza> .

² Il termine “adeguamento” è riferito ai casi (richiamati dall’art. 2 del D.M.223/92) di adeguamento dei soli dispositivi di ritenuta lungo tronchi stradali esistenti, nonché di adeguamento di tronchi stradali che comportino interventi sui dispositivi di ritenuta, nonché, ancora, ai casi di ricostruzione e riqualificazione di parapetti di ponti e viadotti situati in posizione pericolosa per l’ambiente esterno alla strada o per l’utente stradale, anche se non inseriti nell’adeguamento di un intero tronco.

- Circolare del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti 21 luglio 2010 - Applicazione uniforme delle norme in materia di progettazione, omologazione e impiego dei dispositivi di ritenuta nelle costruzioni stradali. "Istruzioni tecniche per la progettazione, omologazione ed impiego delle barriere per la sicurezza stradale".

In particolare, la direttiva 25.08.2004 n. 3065, chiariva che, per le strade esistenti che non sono oggetto di interventi di adeguamento, non sussiste l'obbligo di applicare il D.M. 223/92 e di sostituire le barriere eventualmente non rispondenti ai requisiti previsti dalle istruzioni tecniche allegate allo stesso Decreto.

Tuttavia, la suddetta direttiva chiariva anche che quanto sopra non esime i gestori e gli enti proprietari dallo svolgimento dei compiti agli stessi assegnati dall'art. 14 del nuovo Codice della strada in merito al controllo dell'efficienza tecnica della strada e delle pertinenze stradali, tra le quali sono compresi tutti i dispositivi di ritenuta.

In merito, d'altronde, nei diversi provvedimenti richiamati emerge chiaramente come e in quali modalità tali compiti possano riguardare da un lato "ripristinanti di danni localizzati" (come la sostituzione di nastri e altre componenti di dispositivi danneggiati, o ammalorati), dall'altro interventi di manutenzione straordinaria finalizzati all'adeguamento dei dispositivi di ritenuta, finalizzati al conseguimento di più elevati livelli di prestazione di sicurezza.

Si tratta di attività che, d'altronde, ben rientrano nell'ambito dell'implementazione corretta di un Sistema di Gestione volto alla mitigazione dei rischi e che comportano lo sviluppo di processi di conoscenza e di conseguente programmazione della manutenzione e dei processi di adeguamento delle infrastrutture e dei sistemi esistenti, anche alla luce dell'evoluzione delle condizioni d'uso delle reti e dell'innovazione tecnologica.

Fermi, dunque, gli obblighi rivenienti dal richiamato art. 14 del nuovo Codice della Strada e dalle disposizioni riferite ai dispositivi esistenti, è assolutamente indispensabile che tutti i gestori, secondo una apposita programmazione anche correlata ai vincoli di bilancio, intervengano in maniera programmata e sistemica sulla rete per conseguire adeguati livelli di protezione, ma anche al fine di un progressivo incremento prestazionale diffuso della sicurezza delle infrastrutture stradali.

In altre parole, in un'ottica di processo, tutti gli enti gestori sono tenuti, ove, non vi abbiano già provveduto, ad adottare appositi programmi ed iniziative atti a verificare e monitorare, lungo la rete stradale di propria competenza, le condizioni di efficienza e di manutenzione dei dispositivi di ritenuta esistenti (compresi terminali e zone di transizione) – ancorché dotati di marcatura CE, o di precedente omologazione - definendo, sulla base di tale quadro conoscitivo e laddove tali condizioni non risultino accettabili in relazione ad aspetti quali le caratteristiche e la composizione dei flussi di traffico (inclusa la valutazione della consistenza della componente motociclistica) e il contesto a margine sella strada, specifici piani di fabbisogno, da aggiornare con cadenza annuale e finalizzati

all'adeguamento progressivo dei dispositivi, secondo criteri di priorità risultanti da una valutazione del rischio estesa alla rete in gestione.

Tali piani dovranno essere possibilmente sviluppati anche sulla base di strategie di adeguamento di itinerario definite, nei limiti del possibile, congiuntamente tra i diversi gestori, senza tralasciare la corretta analisi delle competenze nei tratti di transizione tra tronchi rientranti nelle competenze di diversi soggetti gestori, quali, a titolo di esempio, le aree di intersezione e le opere di attraversamento di cui all'art. 25 del Nuovo Codice della Strada.

Al contempo, al fine di dotare gli Uffici tecnici di idonee professionalità in grado di sviluppare una programmazione tecnica in linea con le disposizioni di settore e con l'evoluzione tecnologica, si rimarca l'importanza di idonee iniziative - anche condivise - finalizzate alla formazione del personale impegnato nella gestione delle infrastrutture stradali di competenza, anche nell'ottica delle già richiamate *“Linee guida per l'implementazione, la certificazione e la valutazione delle prestazioni dei sistemi di gestione per la sicurezza per la verifica e la manutenzione delle infrastrutture stradali e autostradali”* emanate da ANSFISA nel 2022.

Nelle more dello sviluppo e della realizzazione dei piani e dei programmi di intervento riferiti alle infrastrutture gestite devono essere valutate e poste in essere, sulla base delle suddette valutazioni di rischio, immediate misure atte a consentirne la mitigazione.

La presente è inviata a tutti i gestori autostradali e ad ANAS, nonché ad ANCI, UPI e Conferenza delle Regioni e Province autonome, con invito a queste ultime darne diffusione agli enti associati.

Il Direttore Generale per la Sicurezza delle
Infrastrutture Stradali e Autostradali

Ing. Emanuele Renzi

EMANUELE RENZI
09.12.2024 19:04:13
GMT+02:00



Il Direttore dell'Agenzia

Ing. Domenico Capomolla



DOMENICO
CAPOMOLLA
10.12.2024 07:28:57
GMT+01:00